

VITE LEGGENDARIE

“Mister Moonlight”, ovvero Tito Stagno, il signore della luna

Un sardo sulla Luna. Ve lo sareste immaginato? Eppure fu così. Il 20 luglio del 1969 fu lui che condusse gli italiani sulla Luna, per la prima volta. E fu subito “Mr. Moonlight” (Ed. Minimum Fax), Signor Chiarodiluna. Parliamo di Tito Stagno e del suo libro omonimo, scritto con il cuore più vivo di un bambino e in coppia con Sergio Benoni. Stagno è il giornalista della televisione che parla a colori. Partiamo dal-



la Sardegna, andiamo a Pola, poi a Parma, e ancora in giro per il mondo. Con la Rai addosso come un vestito e quegli occhiali futuribili, dalla montatura esplosiva, nati per catturare il tempo e farsi imitare da Alighiero Noschese. Tito Stagno è un inviato speciale che s'incazza, gli piacciono le donne, poi si innamora della moglie Edda e le vede tutte dentro di lei, senza manco girare più una pupilla in quella direzione. È animato da una curiosità che gli si vede fin da bambino in uno sguardo bruciante. Arriva

il provino per diventare telecronista. Lo fa grazie a Radiosardegna e a una festa tipica sarda, da raccontare con il sale e il sole abbruciante di quella terra. Una corrida di sangue, polvere e vita appiccicati insieme. Lo fiutano subito, ha bella presenza, una voce stereofonica, un sorriso in grado di imbiancare la tristezza. Preso. Diventa un inviato per tutti, e per tutto. La Rai, però, lo tratta da matrigna. Tito deve lottare in continuazione per uno stipendio più pesante. Litiga con Biagi, il quale alza la voce e prende a manate la scrivania perché lo ha scavalcato. Poi va sulla Luna.

È una telecronaca irripetibile. Quando Stagno alza il braccio, alle 22.17 del 20 luglio 1969, e grida Ha toccato! l'Italia perde sé stessa. L'uomo sulla luna è una conquista dell'umanità: l'immagine di Stagno con la cravatta a palletoni, gli occhiali neri, il ciuffo e una luna gigantesca alle spalle, è l'identikit del futuro. Stagno lo tocca, il futuro, e ne fa la maga segreta capace di aiutarlo nelle telecronache. La sua cultura marina di sardo, le sue favole, la vita in giro per il mondo tanto da doversi addirittura curare col sonno, non gli toglieranno mai un grandissimo domani intagliato nel cuore della famiglia. Avrà soltanto una debolezza. Gli amici persi per strada. Quelli, il futuro, non ha potuto evirtaglieli. Bastarda di una vita.

